

**INTERVENTO DI BARBARA GALLO PER L'APERTURA DEL CONVEGNO  
"FAMILY BUSINESS: OPPORTUNITA' E SFIDE PER LE NUOVE GENERAZIONI"  
Villa Casana, Ivrea - 22 novembre 2005**

Signore, Signori, cari amici, colleghi, è per me un grande piacere aprire oggi l'incontro con il quale il Gruppo Giovani Imprenditori del Canavese vuole festeggiare i trent'anni dalla sua fondazione.

In seno all'Associazione Industriali del Canavese (che, vi ricordo, da poco più di un mese ha modificato la sua denominazione in "Confindustria Canavese"), trent'anni fa, esattamente nel maggio del 1975, nasceva il nostro Gruppo, su iniziativa di alcuni giovani imprenditori. Nel mese di luglio si insedia il primo Consiglio Direttivo, guidato dal presidente Giorgio Roffino, e a partire da tale data tutti i giovani imprenditori che nel corso degli anni hanno fatto parte del Gruppo, si sono dedicati con grande impegno e determinazione al conseguimento degli obiettivi del movimento.

Permettetemi di dire che il Gruppo Giovani Imprenditori potrebbe essere definito una "corrente" sociale, economica e culturale. Infatti, sin dalla sua nascita, non è soltanto una semplice unione di più individui aventi lo scopo di esercitare la medesima attività, ma è un vero e proprio laboratorio di idee e di strategie per la promozione della crescita economica e dello sviluppo civile. Alla base del nostro impegno vi è la volontà di proporre progetti e azioni volte a diffondere la cultura d'impresa e del mercato, elementi centrali per la modernizzazione del Paese.

Il Gruppo Giovani Imprenditori, attraverso azioni che coniugano l'interesse delle imprese con quelle del territorio e mediante lo studio, il dibattito, la divulgazione e la ricerca di nuove soluzioni dei problemi sociali, politici, economici e tecnici dell'industria, è da sempre impegnato a promuovere la crescita economica della regione, cercando di dare una svolta per il rinnovamento del sistema industriale .

Gli anni della fondazione sono stati assai difficili: disoccupazione, inflazione, grandi trasformazioni politiche caratterizzavano la nostra società. Oggi, come allora, il Gruppo Giovani Imprenditori, si trova ad operare in un momento di crisi sotto molteplici aspetti (da quello sociale a quello economico e politico). L'economia italiana sta attraversando forse una delle fasi più difficili della sua esistenza e anche il Canavese non è stato escluso da tale profonda depressione. C'è una lentezza di crescita non soltanto rispetto alle realtà più dinamiche del mondo, ma rispetto alla stessa media europea.

Quel fenomeno che viene chiamato "globalizzazione" espone il capitalismo italiano a tutti i venti concorrenziali, mentre in passato l'economia e l'industria del nostro Paese avevano tratto benefici dal processo di apertura degli scambi mondiali. In questa nuova economia, conoscenza ed intelligenza sono l'unico asset possibile per le aziende.

Noi Giovani Imprenditori, coscienti del fatto che sia necessaria in tutta l'area canavesana una forte spinta innovativa (per la realizzazione di prodotti con un know-how incorporato più tecnologico) abbiamo pertanto scelto di celebrare

il nostro trentesimo compleanno non soltanto attraverso un semplice momento di svago e divertimento, ma abbiamo voluto promuovere un evento che, ci auguriamo, possa essere in qualche modo utile per lo sviluppo della nostra realtà industriale.

Abbiamo così scelto di discutere insieme a voi di impresa di famiglia, poiché il successo del sistema economico del nostro Paese si deve in gran parte proprio alle aziende di famiglia: aziende piccole e medie che compongono il tessuto industriale italiano e saranno ancora, ritengo, una risorsa strategica, fino a che non si evolverà una nuova struttura.

Non a caso abbiamo scelto la IV settimana della Cultura d'Impresa, promossa da Confindustria, per l'incontro di oggi: quest'anno i temi scelti sono la cultura d'impresa, il rapporto con i beni culturali e la responsabilità sociale d'impresa. Questi tre temi insieme costituiscono la guida per l'evoluzione culturale della nostra società e possono costituire nuovi fattori di competitività dell'impresa, arricchendone l'identità e la cultura professionale.

Non mi soffermo però sull'argomento oggetto del convegno, ma preferisco cedere subito la parola agli esperti, che ci descriveranno le nuove sfide e le opportunità per le imprese di famiglia.

Prima di lasciarvi desidero ringraziare tutti coloro i quali, con il loro impegno, hanno reso possibile la realizzazione di questa importante giornata di lavori e

ringrazio di cuore tutti i presenti per avere voluto essere oggi qui con noi a festeggiare il nostro trentesimo anniversario.

Chiamo per le relazioni:

**Bruno Maggiolo**, professore di Comunicazione e Marketing presso la Facoltà di Economia dell'Università di Parma e direttore del mensile di economia internazionale "Eurofinanza", nostro partner in questa iniziativa

**Giulio Veneri**, amministratore delegato di Interprofessional Network

**Gianmaria Del Monaco**, di Interprofessional Network

**Fabio Tamburini**, Responsabile Unità Operativa progetti Speciali Unicredit Banca d'Impresa

**Stefano Vergani**, Amministratore delegato di Collins

Si scusa per l'assenza il dott. Garofalo che ha dovuto improvvisamente disdire per impegni della Provincia di Trento.